

rettamente quella dell'area) ha il diritto che le decisioni di Brindisi non siano " aziendalistiche " .

Del resto, in questo conflitto fra autonomi centri di potere - lo ha ricordato anche recentemente il presidente della Corte Costituzionale Amadei - consiste il modello culturale generale dell'esercizio del potere che sta alla base della Costituzione . Ancorché la soppressione delle prefetture sia recente, questo coordinamento democratico fra poteri in conflitto è praticabile per coloro che abbiano saldi convincimenti , chiarezza di obiettivi, consapevolezza dei propri diritti e disponibilità a una vera partecipazione.

Sta qui , forse in questa riappropriazione di poteri espropriati ai Comuni e nel pieno esercizio dei poteri regionali (e quindi, nella costruzione di una conoscenza finalizzata a decisioni non aziendalistiche) il problema dell'efficacia amministrativa della programmazione economica e della pianificazione urbanistica (non solo) nel Mezzogiorno. Le procedure per questo coordinamento nell'attuazione si sono dimostrate già praticabili : perché non sperimentarle in Brindisi ?

Questa procedura innovata - lo si vedrebbe ben presto - mobiliterebbe risorse e porterebbe al migliore uso di quelle già rese disponibili sui bilanci aziendali .